



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

MONITORAGGIO SULL'APPRENDISTATO

XIV Rapporto

Dicembre 2013

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale



I capitoli 1, 2 e 4 sono stati realizzati dall'ISFOL, con il coordinamento di Sandra D'Agostino e Silvia Vaccaro. Sono autori dei testi: Arianna Angelini (2.1, 2.4.4), Debora Gentilini (2.1.1), Francesca D'Arista (2.2.1, 2.4.5) Antonella Scatigno (2.2.2, 2.4.5, 4.1, 4.4), Vanessa Lombardi (2.3.1), Alessia Romito (2.3.2, 2.4.3, 4.2, 4.3), Salvatore Festa (2.4.1), Vincenza Infante (2.4.2 e 2.4.3), Antonella Pittau (1, 2.4.6). Il capitolo 3 è stato realizzato dall'INPS – Coordinamento Generale Statistico Attuariale. È autore del testo Giulio Mattioni.

1. Le novità in materia di apprendistato

Nello scorso anno il XIII Rapporto di monitoraggio ha dato conto delle novità introdotte in materia di apprendistato dalla legge n. 92/2012 di riforma del mercato del lavoro. L'attenzione riservata all'apprendistato come strumento di contrasto alla disoccupazione giovanile non è scemata nel 2013, anno nel quale sono state avviate alcune iniziative, a livello comunitario e nazionale, per promuovere la diffusione di questa tipologia di contratto.

Il Consiglio dell'Unione europea con la Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" ha invitato gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'opportunità di formazione o un'offerta di lavoro qualitativamente valida, anche mediante il ricorso all'apprendistato, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalla "Garanzia per i giovani" in Italia, dove i giovani sono la fascia di età maggiormente colpita dalla crisi occupazionale in atto, l'articolo 5 del decreto legge n. 76/2013 (convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 99) ha istituito una apposita struttura di missione che coinvolge oltre al Ministero del Lavoro e alle sue agenzie tecniche (ISFOL e Italia Lavoro), l'INPS, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Dipartimento della Gioventù, le Regioni e Province Autonome, le Province e Unioncamere.

Per realizzare gli obiettivi previsti dalla "Garanzia per i giovani", il Governo, in collaborazione con Regioni, Province e altre istituzioni, ha predisposto un Piano nazionale che è stato approvato dalla Commissione europea all'inizio di gennaio 2014. Il Piano include tra le azioni finanziabili l'offerta di contratti di apprendistato, da svolgersi anche all'estero con il supporto della rete Eures.

Oltre all'istituzione della struttura di missione, il decreto legge n. 76/2013 ha previsto alcuni interventi volti a contrastare gli effetti negativi della crisi sull'occupazione giovanile, che comprendono anche misure di semplificazione dell'apprendistato professionalizzante. In particolare, l'art. 2, comma 2, demanda alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano l'adozione, entro il 30 settembre 2013, di *"linee guida volte a disciplinare il contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, anche in vista di una disciplina maggiormente uniforme sull'intero territorio nazionale dell'offerta formativa pubblica di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167"*.

Le linee guida potranno prevedere che:

- a) il piano formativo individuale sia obbligatorio esclusivamente in relazione alla formazione per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e specialistiche, fermo restando l'obbligo di svolgimento della formazione finalizzata alla acquisizione di competenze di base e trasversali disciplinata dalle Regioni;
- b) la registrazione della formazione e della qualifica professionale a fini contrattuali eventualmente acquisita sia effettuata in un documento avente i contenuti minimi del modello di libretto formativo del cittadino di cui al D.M. 10 ottobre 2005;

c) in caso di imprese multi localizzate, la formazione avvenga nel rispetto della disciplina della Regione ove l'impresa ha la propria sede legale.

Sulla base di queste indicazioni, che hanno trovato diretta applicazione dal 1° ottobre 2013, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato, il 17 ottobre 2013, una proposta di Linee guida¹ per l'apprendistato professionalizzante, trasmessa al Governo per il successivo esame in sede di Conferenza Stato-Regioni. Al fine di rendere maggiormente uniforme sull'intero territorio nazionale le regolamentazioni regionali dell'apprendistato professionalizzante, le Linee guida, i cui contenuti sono esaminati in dettaglio nel paragrafo 2.2.1, definiscono i criteri di base a cui le Regioni dovranno attenersi nel disciplinare l'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in termini di durata, contenuti e modalità di realizzazione. Il documento recepisce, inoltre, le indicazioni contenute nell'art. 2, comma 2, del decreto legge n. 76/2003 in relazione al piano formativo individuale, alla registrazione della formazione e alle aziende multi localizzate.

La strategia adottata a livello comunitario prevede, accanto alla "Garanzia per i giovani", altri strumenti e misure per combattere la disoccupazione giovanile, tra i quali la costituzione di una "Alleanza europea per l'apprendistato". Si tratta di un'iniziativa inaugurata a luglio 2013 e sostenuta dalla prima dichiarazione comune della Commissione europea, della presidenza del Consiglio dei ministri dell'UE e delle Parti sociali a livello europeo, che si sono impegnate a mettere in atto numerose azioni al fine di rafforzare l'accesso, l'offerta, la qualità e la capacità di attrazione dell'apprendistato.

L'Alleanza intende coinvolgere autorità pubbliche, partner sociali ed economici, istituti di formazione professionale, rappresentanti dei giovani ed altri attori rilevanti, come le Camere di Commercio, al fine di coordinare e diffondere diverse iniziative per il miglioramento dei sistemi di apprendistato.

L'Iniziativa ha individuato tre ambiti prioritari d'intervento:

- la riforma dei sistemi di apprendistato, tramite il *peer-to-peer learning*, il trasferimento delle conoscenze, la creazione di partenariati internazionali e tra diversi attori all'interno dei singoli Paesi membri e la diffusione dei modelli di apprendimento basati sul lavoro. Inoltre, la Commissione ha messo a disposizione un servizio di assistenza, disponibile fino alla fine del 2014, per sostenere le autorità nazionali che si occupano dello sviluppo di programmi di apprendistato e stage;
- la diffusione dei benefici che le forme di apprendistato possono offrire agli studenti, alle imprese e alla società nel suo complesso. Infatti, nei Paesi dotati di un sistema duale (come in Germania ed Austria) si registra un livello di disoccupazione molto più basso rispetto a quelli dove la formazione professionale e i modelli di apprendimento sul lavoro non sono altrettanto diffusi;
- la messa a disposizione di risorse europee di cofinanziamento e la mobilitazione del settore privato. Gli interventi individuati nell'ambito dell'Alleanza europea per l'apprendistato saranno finanziati dal Fondo sociale europeo, dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e dal

¹ Il documento è stato approvato dalle Regioni e P.A. di Trento e Bolzano, con la contrarietà della Regione Puglia sul numero delle ore dell'offerta formativa pubblica graduate in base al titolo in possesso degli apprendisti, in considerazione della legge regionale già approvata.

programma Erasmus plus, il nuovo programma dell'UE per l'istruzione, la formazione e la gioventù.

L'Alleanza sosterrà anche le finalità della Garanzia per i giovani, ovvero assicurare che tutti i giovani al di sotto dei 25 anni ottengano un'offerta di lavoro, stage, apprendistato o di formazione di qualità entro quattro mesi dalla fine degli studi o dalla perdita del posto di lavoro.

E' utile, inoltre, ricordare che, a marzo 2013 è stato emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il decreto di istituzione dell'Organismo tecnico previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUA per la realizzazione di un repertorio dei profili professionali dell'apprendistato (cfr. par. 2.1.1). Attraverso questo repertorio si intende armonizzare le diverse qualifiche professionali acquisite secondo le diverse tipologie di apprendistato e consentire una correlazione tra standard formativi, la cui regolamentazione è rimessa alle Regioni e standard professionali definiti dalle Parti sociali nei Contratti collettivi di lavoro.

Infine, la legge n. 128 dell'8 novembre 2013 di conversione del decreto legge 12 settembre 2013 n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, è intervenuta a sostegno dell'apprendistato di alta formazione, che viene individuato quale strumento idoneo a rafforzare il collegamento fra scuola, università e mondo del lavoro. In particolare, la norma, che intende promuovere l'esperienza lavorativa diretta degli studenti durante la formazione secondaria superiore e post-secondaria, stabilisce che le Istituzioni formative possano stipulare convenzioni con singole imprese o con gruppi di imprese per realizzare progetti formativi congiunti, dove lo studente, nell'ambito del proprio curriculum di studi, svolga un adeguato periodo di formazione presso le aziende sulla base di un contratto di apprendistato.